



COMUNICATO STAMPA DEL 15.01.2013

Dopo anni di attività urbanistica (lo strumento vigente è del 2002!!) confinata solo a varianti puntuali, arriva finalmente uno strumento generale che “dovrebbe” designare i percorsi di crescita del ns. territorio.

Il “dovrebbe” è d'obbligo in quanto si può ben dire che la montagna, dopo una lunghissima gravidanza, ha partorito il topolino...

Mi sono reso conto dalla lettura dei documenti programmatici che, se ci si doveva dotare di uno strumento urbanistico utile ad avvicinare i cittadini alla partecipazione sulle prospettive di sviluppo e alla politica che le propone, si è andati in direzione opposta.

Non sta a me giudicare i dotti e ridondanti elaborati del PAT negli aspetti più specifici di una materia come l' urbanistica che già di suo è quanto mai complicata ed artificiosa (per non dire artificiale), ma mi metto nelle vesti del semplice cittadino che affronta le norme di attuazione - il regolamento e che si impantana in una serie di complesse operazioni per confezionarsi senza speranza di certezze una ipotesi di fattibilità anche la più elementare....cosa posso fare della mia proprietà? che possibilità di trasformazioni ho?

Con l' effetto di andare all'ufficio tecnico comunale, ed intasarne i lavori ...oppure assumere dei consulenti del settore con relativi oneri. E quandanche ci sia riuscito alla normale dotazione burocratica di documenti deve sobbarcarsi ulteriori spese (es. convenzioni notarili) per addivenire alle conclusioni.

Quindi se si doveva ancor più complicare la vita dei cittadini, gravare gli uffici pubblici preposti ed aumentare gli oneri generali (privati e pubblici) connessi allo sviluppo urbanistico delle proprietà penso che il PAT ci sia riuscito.

Per fortuna del PAT e sfortuna della comunità questo strumento passa forse in un periodo di grave recessione per un settore, quello edilizio, ormai senza le normali aspirazioni di crescita.

Mi risulta poi da più di una segnalazione che non traspaia dagli elaborati una attenta esamina dello stato di fatto, soprattutto nella individuazione delle situazioni che presentano delle evidenti incongruenze con le ipotesi di sviluppo assegnate alla zona “dall'elicottero”.

Nello stesso tempo ho potuto notare un curioso appassionamento, urbanisticamente ben condito, per alcune iniziative piuttosto che per altre e per alcune aree piuttosto che per altre...

Siamo forse vicini alle elezioni ???

Pietro Rambuschi
Capogruppo del PDL

